

Questa serie è intitolata *Dio Stabilisce Israele*, questa essendo la *Parte 3*.

Abbiamo terminato la Parte 1 con il resoconto di due battaglie in cui Davide, a capo degli israeliti, si affrontò con i filistei. Ritourneremo ora ad una parte della storia che fa parte del flusso di ciò che accadde. Il modo in cui viene raccontata questa storia nelle Cronache è più fluido, più chiaro nei tempi, ma questa parte qui va a volte un po' avanti e indietro. È il modo in cui è stata scritta.

Credo sia bene dare un'occhiata a questa parte qui perché ispira. È bene prendere atto di ciò che Dio stava facendo nel processo di stabilire Israele.

La grandezza di ciò che Dio fece infuse Davide con la forza necessaria per compiere ciò che doveva essere compiuto. Son tante le cose qui da cui possiamo imparare, ma ne esamineremo solo qualcuna nel corso del sermone.

In 1 Cronache 12:23 risaliremo un poco in questa storia. Lo faremo al punto in cui Israele si stava riunendo a Hebron. Abbiamo già letto quella parte della storia in cui misero sotto assedio la roccaforte dei gebusei, l'area che è ora conosciuta come Gerusalemme, ma che prima fu per un tempo chiamata la Città di Davide.

1 Cronache 12:23 – Questo è il numero dei capi armati per la guerra, che si recarono da Davide a Hebron per trasferire a lui il regno di Saul. Ci fu una svolta, un cambiamento nelle alleanze. Conosciamo la storia che ci ha portato a questo punto.

Fu lo scopo di Dio che Giuda e le altre tribù d'Israele si riunissero. Fu Dio l'architetto di questa riunione, ma quella fu una cosa piccola dalla quale dobbiamo trarre delle grandi lezioni dal modo in cui Dio stabilì Israele. Ma sono 6.000 anni che sta lavorando per stabilire l'Israele spirituale, preparando per quella prima grande resurrezione dei 144.000 che verranno con Giosuè il Cristo.

Dio è stato coinvolto nel mondo in vari aspetti nel corso del tempo, ma questo è particolarmente vero oggi perché perché ciò che sta succedendo ha un impatto su tutte le nazioni del mondo. Ci sono cose cose in fase di preparazione, ma è Dio che controlla i tempi di ciò che deve aver luogo.

Queste sono cose che faranno da lezione anche in tempi futuri. Vedremo le cose che Dio ha fatto, impareremo del potere di Dio, cosa che è molto difficile per gli esseri umani da comprendere.

È molto difficile comprendere il potere di Dio anche per noi nella Chiesa. Quando parlo di questo penso a Davide, a ciò che è scritto nell'ottavo Salmo, e altrove, quando guardando il cielo con le sue stelle, rimaneva meravigliato dal fatto che Dio è interessato in noi su questo

piccolo pianeta. Naturalmente, Davide non poteva sapere che la terra è un piccolo pianeta di ciò che fa parte del sistema solare, cose che nel tempo siamo arrivati a capire.

Comunque, ***Questo è il numero dei capi armati per la guerra, che si recarono a Hebron, secondo la parola dell'Eterno.*** Di nuovo, vediamo il regno che veniva stabilito sotto Davide secondo la parola di Dio. Ci volle molto tempo per arrivare a questo.

Leggeremo ora dei numeri delle loro forze. ***I figli di Giuda, che portavano scudo e lancia erano seimilaottocento, armati per la guerra.***

A Davide era stato dato grande favore quand'era a capo dei soldati di Giuda, considerando che il suo esercito era piccolo. Ma Dio diede loro grande potere. Davide affrontò i filistei con pochi uomini. Fu la stessa cosa quando era a capo dell'esercito di Saul, quando combattè contro altri eserciti.

Continua dicendo nel ***versetto 25 – Dei figli di Simeone, uomini forti e valorosi in guerra, settemilacento. Dei figli di Levi, quattromilaseicento; inoltre Jehoiada, principe della famiglia di Aaronne, e con lui tremilasettecento uomini.***

Erano in gruppi di famiglie. Per quanto riguarda Giuda, vedremo che viene menzionato Zadok, i leviti, eccetera. C'erano individui che avevano certe abilità, che erano capi valorosi. È per illustrare questo punto che è stato tutto elencato.

Dice, ***inoltre Jehoiada, principe della famiglia di Aaronne, e con lui tremilasettecento uomini...*** Vediamo che le forze erano divise anche entro le stesse tribù.

Versetto 28 - e Tsadok, giovane forte e valoroso, con ventidue capi della sua casa paterna. Zadok era un sommo sacerdote al tempo in cui regnarono Davide e poi Salomone. Vediamo come tutto viene suddiviso.

Dei figli di Beniamino, fratelli di Saul, tremila... Vediamo qui una delle tribù minori (***perché la maggior parte di essi fino allora era rimasta fedele alla casa di Saul***). C'era ancora un sentimento di fedeltà verso le tribù che erano state separate da Giuda. È comprensibile che fu difficile per loro, ma cominciarono ad accettare il cambiamento.

Dei figli di Efraim, ventimilaottocento, uomini forti e valorosi, uomini famosi, secondo le loro case paterne. Della mezza tribù di Manasse... Se ricordate la storia, una metà della tribù si schierò da una parte e l'altra metà con l'altra parte. ***Della mezza tribù di Manasse diciottomila, che furono scelti individualmente per andare a proclamare re Davide.***

Dei figli di Issacar, che avevano intendimento dei tempi e sapevano quindi ciò che Israele doveva fare: duecento capi e tutti i loro fratelli ai loro ordini. Vediamo che in questo caso qui il numero era molto piccolo. Non entra nei dettagli ma ci viene dato il numero dei loro capi.

Di Zabulon, cinquantamila, che andavano a combattere, abili a disporsi in ordine di battaglia con tutte le armi da guerra e capaci di tenere la propria posizione con cuore fermo. Ci viene

detto per cosa erano noti. Era certamente importante poter tenere la propria posizione quando in combattimento.

Questo attributo viene messo in risalto perché ci sono situazioni in cui i soldati non sono stati capaci di tenere la propria posizione. Non era un'impresa da poco poterlo fare, di avere la fermezza di cuore che permette di combattere in tale modo.

Di Neftali, mille capi, e con essi trentasettemila uomini con scudo e lancia. Dio aveva dato a Israele il potere di poter stabilirsi come regno. Fu necessario farlo perché, purtroppo, in questo mondo è l'unico modo di poter trattare con le altre nazioni a causa della natura umana.

È cosa triste, ma anche oggi le nazioni capiscono solo quando hanno a che fare con un polso fermo. Ci sono quelli che capiscono è necessario avere delle armi potenti come deterrente. Oggi, purtroppo, stiamo parlando di armi nucleari. È totalmente diverso dai tempi passati e sappiamo che verranno impiegate.

C'è comunque un'intesa fra le nazioni che per avere una voce in certe cose, devi essere militarmente potente, perché nel caso contrario ci sono nemici che se ne approfittano e ti conquistano, eccetera. Questa è la storia umana da 6.000 anni.

Vediamo, quindi, il modo in cui Dio ha lavorato con Israele in questo mondo fisico. Ci sono state persone nella Chiesa che sono state turbate da questo, che hanno trovato difficoltà accettare il fatto che Dio ha lavorato e dato il Suo favore ad un esercito. Come risultato, alcuni nella Chiesa hanno avuto difficoltà con il loro modo di pensare.

Il fatto è che c'è una netta divisione. La Chiesa è un corpo spirituale, mentre Israele era una nazione fisica. Dio ha fatto molte cose nel corso dei primi 4.000 anni con quei pochi individui che aveva chiamato in tempi diversi. Dovette operare nel contesto di un mondo fisico, carnale, per stabilire una nazione fisica. Dio dovette dare a Israele potere e favore nelle battaglie che affrontava. Diede pure il comando, in diverse occasioni, di distruggere tutti – uomini, donne e bambini.

Alcuni hanno trovato difficile accettare questo. Com'è possibile se Dio è un Dio misericordioso? Non hanno capito che un'ultima resurrezione, la grande resurrezione durante l'Ultimo Grande Giorno. Non hanno capito che crescere in questo mondo non è facile e, se capiamo, non necessariamente una cosa buona tutto sommato.

Un bambino di un anno che viene resuscitato in quei cento anni avrà molto meno da superare mentalmente. Sarà per lui molto più facile che per una mente che ha vissuto tante esperienze della vita, con la quale sarà molto più difficile lavorare. Potrei dire molto di più su questo ma non ho in questo momento il tempo di farlo. Spero che questo lo capiate.

Sappiamo che ai tempi di Noè gli esseri umani erano diventati molto malvagi. Faccio spesso il paragone con la tecnologia che abbiamo oggi. Con questa tecnologia siamo oggi capaci di sperimentare il male e di distruggere le nostre menti in un modo che allora avrebbe necessitato centinaia d'anni. Allora, la loro vita era lunga e le loro menti arrivarono al punto che Dio non

poteva lavorare con loro. Le loro menti erano state talmente danneggiate da essere fissate nel male. Questo può succedere alla mente umana a seconda delle scelte che facciamo.

Oggi viviamo in un'era simile. Siamo arrivati al punto in cui molti hanno contaminato le loro menti con l'uso [sbagliato] della tecnologia. Quando verrà loro offerto il modo di vita di Dio, non lo sceglieranno. Hanno già scelto qualcos'altro. Vogliono qualcos'altro, non questo modo di vita.

È illuminante ciò che Dio ci fa vedere in riguardo al Millennio e anche al Grande Trono Bianco, perché nella Chiesa in passato ha prevalso l'idea che ogni aspetto della vita, specialmente durante il Grande Trono Bianco, sarebbe come un'utopia. Ma non è affatto così. La natura umana è sempre la stessa.

Ci vorrà molto lavoro e impegno per lavorare con le persone che saranno resuscitate dal passato di cui abbiamo parlato. Ci vorrà la forza della famiglia di Dio per controllare varie situazioni. Dove ci sarà bisogno, la giustizia sarà effettuata rapidamente, altrimenti si arriverebbe al punto in cui ci troviamo oggi con questo modo di pensare pazzesco di quelli che vorrebbero abolire il Corpo della polizia. No, in questo mondo carnale la polizia è assolutamente necessaria, altrimenti non ci sarebbe alcuna sicurezza.

Nello stesso modo, è anche necessario avere un esercito che sia forte, sia in questa nazione o in altre nazioni se si vogliono difendere da altre nazioni forti che hanno il desiderio di conquistarti. Le cose sono così in questo mondo carnale.

Quelli del mondo non hanno un rapporto spirituale con Dio. Solo noi siamo in grado di cambiare e crescere, di poter essere spiritualmente plasmati. Siamo ormai al punto in cui dovremmo essere capaci di distinguere queste cose. La Chiesa in passato non era capace di fare questa distinzione perché non era ancora al punto in cui ci troviamo noi oggi. È una cosa comprensibile.

In questo contesto, dovremmo quindi poter apprezzare il fatto che Dio fece di Israele una nazione forte. Vediamo che Dio ispirò di mettere per iscritto il numero dei soldati di ogni tribù, portandoli tutti in unità, in un solo corpo. Fece di loro un esercito forte, capace di poter affrontare qualsiasi nemico.

Fu precisamente questo che Diede a Davide per stabilire il suo regno. Non lo diede a Saul perché Saul non seguiva Dio, non Lo obbediva, e quindi Dio non poté benedirlo. Ma Dio avrebbe stabilito un regno. Il regno di Saul non era affatto ben stabilito.

Ma Dio stava ora stabilendo Israele in maniera molto potente sotto la guida di Davide.

Di Neftali, mille capi, e con essi trentasettemila uomini con scudo e lancia. Dei Daniti, abili a disporsi in ordine di battaglia, di nuovo, erano noti per questo, ventottomilaseicento. Di Ascer, quarantamila, che andavano a combattere e abili a disporsi in ordine di battaglia.

Dall'altra parte del Giordano, dei Rubeniti, dei Gaditi e della mezza tribù, qui vediamo che parla dell'altra metà della tribù, di Manasse. Queste tribù erano tutte localizzate dall'altra parte

del Giordano. Se ricordate quando entrarono nella terra promessa, c'erano quelli che rimasero dall'altra parte del Giordano, a nord, a cui furono dati dei territori.

Dio diede loro certe aree, sia a nord che al sud del Giordano. Qui vediamo che dei Rubeniti, dei Gaditi e della mezza tribù di Manasse ne viene fatto un gruppo unico. ***Dall'altra parte del Giordano, centoventimila, forniti di tutte le armi da guerra per combattere.***

Tutti questi uomini di guerra, capaci di tenere la propria posizione con cuore fermo, vennero a Hebron. È incredibile ciò che Dio diede loro. Dio è capace di lavorare con gli esseri umani in un modo molto particolare. Questa fu una di quelle occasioni in cui Dio infuse le tribù con un certo desiderio, un certo modo di pensare, mettendo nel loro cuore il desiderio di dimostrare la loro fedeltà. Collettivamente, il popolo vedendo ogni tribù ben disposta a lavorare in maniera unita, trovò il tutto più facile perché ora voleva ciò che gli era stato fatto vedere.

Qui dice che poi ***vennero a Hebron, per proclamare Davide re sopra tutto Israele; anche tutto il resto d'Israele era unanime per fare re Davide.*** Nonostante la tribù di Beniamino avesse delle difficoltà in accettare la situazione, essa tuttavia dimostrò fedeltà verso questo processo d'unità. Nel totale, il desiderio di unità era grande.

Ricordo quando Herbert Armstrong alla Festa dei Tabernacoli parlava di quanto importante fosse che la gente di Dio vivesse in unità ed armonia, che vedesse le cose nello stesso modo. Citava la scrittura che parla dell'olio che scendeva dalla barba di Aronne, e quant'è bello che i fratelli dimorino in unità. Questo era uno dei suoi brani biblici preferiti, uno dei brani su cui gli piaceva parlare. Si tratta, infatti, di un tema bellissimo.

Non è che capiamo appieno quest'aspetto virtuoso dell'olio, perché a noi può sembrare tutto un pasticcio. Ma allora era visto come qualcosa di bello e quindi viene usato come paragone alla bellezza dell'unità tra i fratelli.

Quando la Chiesa si è trovata in uno stato d'unità, è allora che ha goduto di una grande benedizione. I fratelli che l'hanno sperimentato sono stati riccamente benedetti. Lo dico perché non è stato sempre così. C'è invece stata battaglia dopo battaglia.

Parlando di battaglie, Matteo 24 usa la parola "terremoti", ma il significato è "scosse". Siamo arrivati a capire che questo è in riferimento alle cose che hanno scosso la Chiesa in tempi diversi, e che queste cose crescono in scala nel corso del tempo.

Penso al 1972 quando certi ministri si misero a criticare il sig. Armstrong, accusandolo di predicare qualcosa che consideravano sbagliato. Predicava sul fatto che c'è un'essenza spirituale nell'essere umano.

Un'altra battaglia fu nel 1974 in rispetto alla Pentecoste. Quella scossa fu sentita potentemente nella Chiesa. Furono parecchi i ministri ed i pastori regionali che se ne andarono per dare inizio ad una propria congregazione. Ci furono altre scosse negli ultimi degli anni Settanta. Le scosse si intensificarono perché non c'era unità di spirito, cosa che portò all'Apostasia in un periodo che c'era meno unità ed una maggior divisione nella Chiesa.

Abbiamo attraversato molte cose ed amo ciò che vedo ora nella Chiesa. Dio ha dato più verità alla Chiesa che in qualsiasi altro tempo. I membri che sono rimasti devono combattere per non perdere ciò che Dio ci ha dato. Il frutto, la prova, è nella vita delle persone. Questa è la prova di ciò che abbiamo, anche se siamo molto pochi.

Vediamo cosa Dio dovette fare per unire un popolo, per fare Davide re. Fu una cosa incredibile diventare una grande nazione, una nazione molto organizzata. Le nazioni a quei tempi non erano troppo ben organizzate e non avevano un capo come Davide [che si affidava a Dio], perciò gli israeliti fecero tesoro di ciò che avevano visto.

Versetto 39 – Essi rimasero là tre giorni con Davide mangiando e bevendo, perché i loro fratelli avevano provveduto viveri per loro. Potete immaginare il numero di persone che si riunirono? Incredibile! Dovette essere di grande incoraggiamento per loro vedere che ora, tutto ad un tratto, la nazione era così forte.

Anche i loro vicini e persino da Issacar, da Zabulon e da Neftali portavano viveri su asini, su cammelli, su muli e su buoi, grandi provviste di farina, schiacciate di fichi secchi e di uva passa, vino, olio, buoi e pecore in abbondanza; perché c'era gioia in Israele.

L'unica cosa paragonabile sarà quella spirituale, quando i 144.000 saranno stabiliti per cominciare a stabilire il Regno di Dio, un regno molto più grande. Dopo 6.000 anni, Dio farà vedere al mondo il Suo potere quando ci sarà un'incredibile resurrezione.

Dio li fece vedere del potere incredibile lì, a Hebron. La notizia si sparse in tutto il regno e c'era gioia nel sapere che ora avevano un esercito forte, pronto a far fronte a qualsiasi minaccia. Inoltre a questo, vediamo cosa fece il re di Tiro, ispirato da ciò che vide Israele compiere. Il re Hiram diede loro favore, desideroso di stringere dei forti legami d'alleanza, di lavorare cooperativamente con Davide.

Ma non fu così con i filistei e altre nazioni. Vennero a sapere ben presto il tipo di potere che Davide ora aveva, perché vennero sconfitti in ogni occasione.

Dio è anche in procinto di dar prova del Suo grande potere stabilendo l'Israele spirituale. Questo deve fare da spinta, deve incoraggiare alle persone che rispondono, perché molti non risponderanno e sappiamo cosa succederà loro.

Dio rende ben chiaro che distruggerà tutti quelli che stanno distruggendo la terra. Le persone con cui non può lavorare, che non hanno il desiderio di vivere le Sue vie non avranno una parte in ciò che Dio offre perché il Suo Regno sarà stabilito e comincerà a lavorare per la pace.

Ci saranno quelli che resisteranno per un tempo, a cui non piacerà ciò che verrà insegnato. Dio farà piazza pulita anche di quello nel tempo. Ci vorrà del tempo. Ma quelli che sono irremovibili, che odiano, che continuano ad uccidere, Dio distruggerà. Non c'è alternativa per stabilire il Suo Regno. È una grande cosa capire queste cose.

Se solo la Chiesa avesse preso atto delle cose che Dio ci ha dato nel corso del tempo, specialmente durante il periodo di Herbert Armstrong, non ci sarebbe stata un'Apostasia. Non

ci sarebbe stata se ogni ministro avesse fatto tesoro e fosse rimasto fedele a ciò che Dio ha dato alla Chiesa, che costituisce la forza ed il potere che viene messo a disposizione dell'Israele spirituale.

Questa forza, questo potere è la parola di Dio – la verità. Le verità che Dio cominciò a dare tramite Herbert Armstrong per stabilire la Chiesa non furono cosa da poco. Ma poi, dopo l'Apostasia siamo arrivati a capire cos'era successo nelle nostre vite e di vedere verso cosa Dio ci ha benedetti di lavorare, di stabilire, e di riconoscere da dove proviene la nostra forza.

È per questo che in tanti sermoni mi sono prodigato a dirvi che la nostra forza è nella verità. Credo che questo lo capiamo più che mai, ma a questo dobbiamo tenerci aggrappati con tutto il nostro essere. Dobbiamo essere consapevoli di ciò che Dio ci ha dato per quanto riguarda la verità.

Se non stiamo attenti, la tendenza è di dare certe cose per scontate. Sono molte le cose date da Dio che possiamo cominciare a dare per scontate. La grande cosa è che Dio ce le ha date in prossimità di questo periodo di transizione sulla terra. Dio sta stabilendo queste cose in attesa del ritorno di Cristo.

Tutte le verità che Dio ha dato - Il suo nome è Giosuè, non è "Gesù". Le persone inizieranno a imparare molto rapidamente che questo "Gesù" di cui è stato loro detto, nulla è vero tranne alcune delle storie, se si attengono alla storia. Ma le storie sono state comunque distorte! È stato così con la data della sua nascita, su quando morì, sulla resurrezione e tutte le cose ad essa associate. È tutto pieno di bugie ed invenzioni. La gente non si rende conto quanto sia terribile tutto questo.

Mi vengono a mente alcune delle reazioni ai video che sono stati messi su YouTube. La reazione è "Ma a chi interessa se è morto con le braccia ai lati o con le mani al di sopra della sua testa". Beh, questo fa vedere che a voi [al pubblico] non ve ne importa. "Lui è il nostro Salvatore, quindi che importanza può avere?" "Cosa importa quale sia stato il suo nome!?" Importa. La verità conta. Incredibile!

La verità conta. Ma che dire se non la riceviamo nella nostra vita, se non siamo disposti a disfarci di ciò che è falso? Ma questo le persone non lo possono capire se prima Dio non le chiama e dà loro del Suo spirito, fin quando non le attira perché si rendano conto quante sono le falsità. Devono rendersi conto da dove provengono le falsità, devono conoscere la storia dietro a questo, ciò che Satana ha fatto per trarre in inganno gli esseri umani. Devono capire perché tutto questo deve esser cancellato e rimosso.

L'unica cosa che rimarrà è la verità di Dio, la Sua parola, perché la Sua parola ha a che fare con la verità, con ciò che ci viene dato da Dio. E poi c'è il logos, la Parola di Dio fatta carne, la parola, la mente di Dio che poi può cominciare a dimorare in noi una volta nella Chiesa. Possiamo cominciare a ricevere le Sue vie, il suo modo di fare le cose, il Suo modo di giudicare.

È per questo che dobbiamo esaminare le nostre vite e vedere dov'è che non giudichiamo correttamente, dov'è che non pensiamo correttamente. Dio ci dà l'opportunità di cambiare, di

trasformare il nostro modo di pensare su varie cose. Dobbiamo riconoscere le nostre colpe ed essere disposti a pentirci. Non dobbiamo solo essere disposti, ma nutrire un profondo desiderio di sbarazzarci da ogni tipo di spazzatura.

È un percorso difficile quello di sbarazzarci della natura umana per ricevere la mente di Dio. Dovete volere questa mente con tutto il vostro essere, perché nel caso contrario, non sarete disposti a lottare a questo fine. Ciò richiede sacrificio. Se non siamo disposti al sacrificio, vuol dire che non siamo impegnati come dovremmo esserlo.

Dio deve essere al primo posto. Dio sa se questo è il caso, altrimenti ci sono certe cose che non ci può dare. Dio, la Sua via e la Sua verità devono essere al primo posto. Il Suo modo di giudicare deve essere al primo posto nel nostro modo di pensare. Se questo non è il caso e non stiamo cambiando come dovremmo, non potremo far parte della Famiglia di Dio, perché Dio richiede che l'Israele spirituale abbia in perpetuo potere e forza.

Il fatto è che attraversiamo molte cose, non è vero? Ma il fatto che Dio ci ha creati carnali, con questa natura egoistica, è in realtà un processo bellissimo. Ma se non comprendiamo la meraviglia di ciò che Dio sta facendo, allora perdiamo tanto perché non c'è altro modo di poter creare la Sua famiglia. È necessario per noi avere delle menti che hanno sperimentato le stesse cose sperimentate dal mondo spirituale. Gli angeli hanno forse visto per milioni e milioni di anni il frutto di quelle menti [ora demoni] che hanno scelto la via dell'egoismo, dell'orgoglio, dell'arroganza, della concupiscenza e dell'avidità.

Noi abbiamo questi tratti fin dalla nostra nascita. È incredibile notare la natura umana in un bambino che cresce; ti lascia di stucco! Questo dovrebbe aiutarci a vedere noi stessi, come con una lente di ingrandimento, a renderci conto che questa è la natura che è in noi. Siamo inclini a vezzeggiarci, a prender cura e a viziare innanzitutto noi stessi. È una cosa difficile da affrontare, da ammettere, da riconoscere e scegliere di combattere.

È comunque una bellissima cosa che Dio ci ha concesso di comprendere la meraviglia di questo processo, che questa nostra mente può cambiare.

Quindi, la forza di Dio ci viene data tramite la Sua parola, nella verità che ci permette di vedere, di arrivare al punto in cui sappiamo che una data cosa è vera. Non è qualcosa che possiamo dare a nessun altro. È inutile cercar di convincere qualcuno delle cose che non vediamo, mettendo il suo naso nelle scritte.

È per questo che rimanevo e tuttora rimango alquanto turbato dal concetto di "provate ogni cosa". Furono molti, non pochi nella Chiesa di Dio che cominciarono a "provare" le cose a se stessi, cose di cui venivano a sapere. "Herbert Armstrong si sbaglia su questo perché è questo che io vedo. È necessario che anche tu lo veda." Cominciavano poi ad insegnare questa spazzatura su una Pasqua nel 14/15° giorno. Nient'altro che menzogne! Non c'era unità di pensiero. In questo modo facevano del male ai membri del Corpo, come pure ai giovani studenti all'Ambassador College.

Le menti di quei studenti furono contaminate. Accettarono quella roba a causa del rispetto che nutrivano per i vari evangelisti. Il risultato di questo è che molti di loro divennero ministri e cominciarono ad insegnare la stessa spazzatura. È per questo che ci fu l'Apostasia.

È necessario conoscere la nostra storia e capire come queste cose sono successe. Dico questo perché è in questo modo che nella nuova era che è in arrivo potremo aiutare gli altri a non commettere gli stessi errori. È con questa conoscenza della nostra storia che potremo avvertire ed incoraggiare le persone a non ripeterla.

È per questo che il Sabato scorso abbiamo parlato di quanto sia facile diventar tiepidi. Dobbiamo stare attenti a non permettere che quest'atteggiamento che attualmente si trova nel mondo ci influenzi di nuovo. È nel mondo a causa del COVID, per via del modo in cui la gente reagisce senza riflettere realisticamente, incapace di affrontare le varie situazioni che scaturiscono da questo. È così perché non capisce cosa stia succedendo.

Noi dobbiamo vedere queste cose a livello spirituale, con il potere che Dio ci ha dato. Leggerò una scrittura che ha a che fare con il potere che Dio dà tramite il Suo spirito santo.

Ripeto, questo potere viene dato tramite lo spirito santo di Dio che opera nel darvi la Sua parola, il Suo modo di pensare. È la mente, il modo di pensare che deve subire una trasformazione. "Avete in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Giosuè." Questa mente deve esser trasformata, deve cambiare nel suo modo di pensare per poter arrivare ad essere in una maggiore unità con il modo di pensare di Dio. Siamo benedetti di poter cambiare mediante il potere dello spirito santo.

Al reame angelico non è mai stato dato lo spirito santo. Hanno accesso alla verità e alla conoscenza che Dio ha dato a quegli angeli che hanno continuato a servire Dio fedelmente. Questo non è stato il caso con molti.

Lo spirito santo ci dà la verità. Senza lo spirito santo siamo lasciati a noi stessi.

È per questo che mi piacciono le scritture come questa che siamo arrivati a capire meglio: **2 Pietro 1:12 – Perciò non tralascierò di ricordarvi del continuo queste cose, benché le conosciate già e siate saldi nella presente verità.**

Ne rimango meravigliato perché non molta verità era stata data durante i primi 4.000 anni. Eppure, Dio diede sufficiente per plasmare le menti di coloro con cui stava lavorando.

Poi nacque Cristo, la Parola di Dio fatta carne, che più tardi iniziò un ministero. Sbalordiva la gente con ciò che insegnava. Insegnava cose prima sconosciute, cose dai Salmi, dai profeti e da altre scritture. Da questi scritti faceva scuola, insegnando lo scopo di Dio, l'intento della Sua legge, che il Suo spirito avrebbe operato nelle nostre vite.

Ci viene data progressivamente più verità, man mano che ci stiamo avvicinando all'istituzione del Regno di Dio.

La verità ed il Suo Regno sono inseparabili. Dobbiamo esser stabiliti nella verità, quale mai essa sia in un dato momento. Sono molte le persone che non sono più con noi, che negli ultimi anni non si sono stabilite nella verità, ma l'hanno persa perché qualcos'altro ha fatto da intralcio.

Se uno non la tiene stretta a sé, ci sono altre idee che si inseriscono nella mente. Uno può fare ritorno al suo passato, al tempo in cui venne a sapere che le sue credenze erano false. Ma ora anche questa comprensione è andata persa perché la persona ha perso la forza, il potere che la sosteneva. Sto parlando dello spirito santo, perché se lo spirito santo di Dio è assente, è impossibile vedere la verità! Non si può più comprendere la parola di Dio.

È importante capire questo! Parli con un ministro un giorno, ma il giorno dopo lo trovi una persona cambiata – non lo conosci più! È una cosa incredibile fare un'esperienza del genere. Tutto dovuto al fatto che lo spirito di Dio gli è stato tolto tutto d'un colpo perché aveva ceduto e deciso di scegliere qualcosa [di falso] che gli veniva passata. Questo è successo con centinaia di ministri e decine di migliaia di fratelli nella Chiesa di Dio.

È incredibile ciò che abbiamo vissuto per imparare una grande lezione. È ciò che succede se non tenete stretta, con tutto il vostro essere, la verità che vi è stata data. Succede se non cercate di essere in unità e in armonia con ciò che Dio ha rivelato alla vostra mente, se non ne fate veramente tesoro ma cominciate a svalutare il sacrificio di Cristo a causa delle scelte fatte.

Ciò che generalmente succede e che poi si comincia a desiderare o a fare ciò che è sbagliato. Spesso comincia con il denaro. Ogni cosa appartiene a Dio ed è importante capire che Dio richiede una certa somma per un dato scopo. Ma che dire se non si fa una delle cose più fondamentali che Dio comanda? La decima era una delle verità che era ancora in possesso della Chiesa di Sardi. Conoscevano il nome della Chiesa, il Sabato e la decima.

Uno può perdere qualcosa di così fondamentale. Un'altra cosa che influenza le persone è ciò che si vede nei film, quando si tratta di... Hmm. Stavo per dire l'opposto, ma oggi non è sempre l'opposto quando si parla di sesso. Purtroppo, a causa della mente umana, è una cosa molto potente. Ma deve essere conquistata.

E se non si è capaci di conquistare l'abitudine del fumo? Se uno non si dà a vincere qualcosa di così insignificante, come può vincere qualcosa che ha un'attrazione molto più forte per l'essere umano?

Dio ci ha creato in questo modo per imparare delle lezioni. Sia uomini che donne sono attratti dal corpo. Il corpo ha un impatto sulla mente, sugli ormoni, ma Dio ci fa sapere che dobbiamo avere il controllo. Dobbiamo scegliere di controllare questi impulsi e chiedere a Dio il Suo aiuto in questo.

Il fatto è che se non siamo disposti a combattere, a prendere il controllo in tali situazioni, si finisce con il lasciare la Chiesa perché è qualcos'altro che diventa più importante. La scelta è tra la verità o l'autogratificazione. Se si sceglie l'autogratificazione, dopo un po' si scopre che la via è particolarmente dura. Trovi una persona ma dopo un po' scopri che il rapporto richiede

lavoro. Il fatto è che non te la senti di metterci impegno e vai, invece, a cercare un'altra persona.

Ho di molto semplificato ciò che ho espresso, ma credo abbiate capito com'è la nostra natura e le scelte che dobbiamo fare. Se la volete, dovete combattere per la verità e non solo per alcune delle verità, ma dovete riceverle tutte se volete vivere in obbedienza al Grande Dio dell'universo. Lo facciamo perché vogliamo quel Suo modo di pensare ed il tipo di pace ed armonia che Dio offre. È questo che dobbiamo scegliere e non di intraprendere la strada che incasina le menti, che crea un sacco di drammi e divisioni nella vita.

Sono 6.000 anni che il mondo ha sperimentato solo divisioni ed infelicità. Penso ad una tra le prime scritture che parlano dell'infelicità della madre, un'infelicità che nel corso della vita si moltiplica. Oggi sono in grado di capire questo in modi che in passato non capivo. C'è molto dolore in questo mondo.

Nella Chiesa siamo benedetti di poter cominciare ad uscire da tutto questo e di vivere delle vite riccamente benedette. Ma non così con il mondo. Purtroppo, proprio perché viviamo nel mondo, a volte sperimentiamo ancora certe cose. Le scelte che le persone fanno sono causa di molto dolore.

Non si può convincere nessuno a fare niente, nemmeno i propri figli. Ognuno deve fare le proprie scelte. Il mondo è pieno di cose che succedono in varie situazioni, sia sul lavoro e via dicendo. Tutto questo a causa della natura umana. È per questo che ci sono i problemi con la droga, con l'alcol, problemi nel matrimonio, problemi con i figli, con i genitori, con i vicini. Problemi, problemi, problemi. È triste e doloroso.

Ma come si fa ad uscire da questo pantano? L'unico modo è vivendo il modo di vita di Dio. È l'unico modo che rende felici, che fa gioire, perché le Sue vie sono buone e corrette. Non è certo nel male che si trova la felicità. Egoisticamente, noi esseri umani ci rallegriamo del male.

Ma l'essere umano vuole qualcosa. Forse una persona diversa, una questione di lussuria, e quando ha ottenuto questo, crede di essere felice. Ha soddisfatto la sua lussuria e in qualche modo trova questo esaltante.

Metti questo in bocca e vedi che euforia. "Ahhh, che roba." Ma non ti rendi conto che danno stai facendo alla tua mente e corpo. Non ti rendi conto cosa stai facendo... Comunque.

Noi abbiamo la benedizione della parola di Dio, della Sua verità dataci tramite il potere dello spirito santo. È solo con lo spirito santo che siamo consapevoli di ciò che stiamo facendo. Il punto in questo è la forza ed il potere nello spirito, perché è così che Dio stabilisce il Suo Regno. Così ha fatto con la creazione di un regno fisico. Ma il regno spirituale che Dio sta creando, Israele, va ben oltre questo.

Il punto che sto facendo è: vediamo il potere e la forza della parola di Dio e della Sua verità, tramite il potere del Suo spirito santo, che aiutano a trasformare una mente carnale, una mente motivata dall'egoismo, in qualcosa di bello?

Sono 6.000 anni che Dio sta lavorando per preparare e stabilire un Israele spirituale. Dio ha dato molta più forza e potere a coloro che ha chiamato per compiere ciò che sta facendo, di quanto diede allora. Quel Israele era solo fisico. Ciò che Dio sta facendo [ora] può durare eternamente se noi facciamo... dipende dalle nostre scelte.

Romani 15:1 – Or noi, che siamo forti... Ma come possiamo saperlo? Da dove viene la forza? Ha a che fare con la parola di Dio, con la verità. ... **dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli.** Questo comprende molte cose. Uno è forte se sottomette la propria vita allo spirito di Dio, se vive la Sua verità, se vive in accordo con le tante cose di cui parlano le scritture. In fin dei conti si riduce ai nostri rapporti, al modo in cui trattiamo l'un l'altro, al modo in cui giudichiamo le cose.

Possiamo esser forti se mettiamo in pratica le cose che Dio ci fa vedere e ci insegna. Un esempio è di smettere di essere duri nel giudicare l'un l'altro, di dimostrare cura e amore, di desiderare che l'altra persona abbia successo e possa conquistare questa natura nel corso di questa vita. Di impegnarci ad incoraggiare quando l'altra persona sta attraversando varie prove e difficoltà, di essere pronti a dare il nostro appoggio.

Or noi, che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli... Ci sono momenti in cui ognuno di noi viene colpito da qualcosa che fa soffrire, che causa dolore ... **e non compiacere a noi stessi.** In altre parole, l'enfasi non dovrebbe essere di soddisfare solo i nostri desideri. È così se la verità la viviamo, se viviamo il modo di vita di Dio nei nostri rapporti nella Chiesa.

È per questo che abbiamo parlato molto di tener presente che dobbiamo stare molto attenti nel modo che trattiamo l'un l'altro. Dobbiamo fare molta attenzione sul modo che pensiamo e trattiamo ogni persona nella Chiesa, perché è stata chiamata da Dio. Dobbiamo imparare ad amare, chiedendo a Dio di aiutarci ad amare con il Suo tipo di amore, un amore che si sacrifica. È necessario farlo.

Ciascuno di noi compiacce al prossimo nel bene, per l'edificazione... Ma chi è il nostro prossimo? La persona più vicina è una persona che è un membro della Chiesa. Sì, abbiamo i nostri rapporti fisici con il mondo, ma qui sta parlando innanzitutto della Chiesa, sul nostro modo di pensare e trattare l'un l'altro.

È facile pensare nel contesto che è questo che "io" voglio e "voglio" che sia così e così, eccetera, ma spesso dovremmo considerare le cose in un modo diverso. Cos'è che può essere d'aiuto a qualcun altro? Cos'è che posso fare "io"?

... poiché anche Cristo non ha compiaciuto a se stesso, ma come sta scritto: Gli oltraggi di coloro che ti oltraggiano sono caduti su di me. Sta qui citando dall'Antico Testamento, facendoci vedere com'è che dovremmo pensare, di renderci conto che camminare in questo modo di vita non è facile e non sarà ben ricevuto dal mondo che ci circonda. Noi tutti ci troviamo in questa situazione e cose del genere succedono a noi tutti ad un certo punto nel tempo.

Ritourneremo a questo tra poco, ma ecco da dove è stato citato: **Salmi 69:7 - Per amor Tuo io soffro vituperio, e la vergogna mi copre la faccia. Io sono diventato un estraneo per i miei fratelli e un forestiero per i figli di mia madre.** Questo riflette qualcosa del nostro percorso. Possiamo imparare da ciò che è stato scritto di Cristo, del modo di vita che lui scelse di vivere. È necessario capire che non fu inteso che questo modo di vita fosse facile.

Quando cominciamo su questo sentiero, ogni altro nostro rapporto viene impattato in una maniera molto ovvia. Veniamo visti con occhi diversi. Questo è vero per noi tutti, sia sul lavoro, con i parenti o i membri della nostra stessa famiglia. Ci saranno quelli che vi guarderanno dall'alto in basso e che si vergogneranno di voi. È di questo che questo brano sta parlando. Queste sono cose che dobbiamo capire ed affrontare.

Io sono diventato un estraneo per i miei fratelli. Questo succede piuttosto rapidamente una volta chiamati, non è così? Non vogliono più avere un rapporto con noi. "Questa volta sei proprio andato oltre il limite." Non saranno sinceri e aperti con voi in certe cose. Altri saranno invece troppo aperti in ciò che hanno da dire. Dovete quindi essere determinati. Se camminate in questo modo di vita, dovete desiderare il tipo di forza e potere che Dio rende chiaro noi possiamo avere. Questa è la trasformazione necessaria nella nostra vita, sapendo che dovremo affrontare delle battaglie incredibili. Questo è un esempio – il modo che sarete visti dagli altri.

Ci sono persone che spesso fanno le loro scelte in base a questo tipo di pressione. Dopo l'Apostasia iniziarono a sorgere tanti gruppi diversi, in zone diverse, ma le decisioni prese dalle persone su dove andare erano basate innanzitutto sui rapporti, non in base alla verità.

Io sono diventato un estraneo per i miei fratelli e un forestiero per i figli di mia madre. La propria famiglia. **Poiché lo zelo della Tua casa mi ha divorato.** È una questione di scelte. Fa vedere come vanno le cose da quando veniamo chiamati, fino alla fine della battaglia. Dobbiamo renderci conto che è così. È questo che sta dicendo.

Se facciamo sul serio, se desideriamo il modo di vita di Dio, allora vorremo anche essere zelanti. "Poiché lo zelo della Tua casa, lo zelo del Tuo Regno mi ha divorato. Questa è la mia vita e le persone attorno a me devono saperlo! Questo deve essere riflesso nel mio modo di pensare, altrimenti non è genuino. Risulterà chiaro dalle cose che dico e che faccio, anche se a loro non piace." Può essere difficile farlo ma ognuno di noi deve farlo. Questo è uno dei modi principali in cui a volte veniamo messi alla prova.

È una cosa bellissima se "lo zelo della Tua casa mi ha divorato e riempie la mia vita. Dio è al primo posto." Al datore di lavoro non va sempre a genio se gli chiedete del tempo libero per osservare la Festa o per i Giorni Santi. "Cosa sono questi Giorni Santi? Non ne ho sentito parlare. E cos'è la Festa dei Tabernacoli? Possono farvi anche delle altre domande, comportandosi come se fossero sinceri, ma in realtà, generalmente parlando, pensano che siete pazzi da legare.

Poiché lo zelo della Tua casa mi ha divorato, e gli oltraggi... È come la prima volta che gli fate sapere del Sabato. "Non posso più lavorare il settimo giorno della settimana." "Bene. Rimani

più a lungo il venerdì sera.” “Ho dimenticato di dirle che devo andarmene prima del tramonto perché è allora che il Sabato ha inizio. Va da tramonto a tramonto.”

A loro in realtà non interessa in cosa credete e certamente non vi ammirano per questo. Pensano “Povero scemo. Fai parte di una setta perché siete pochi.” Questo è il fardello che dobbiamo portare sulle spalle. E poi che cosa bella quando parlano di sette strambe e cominciano a paragonarle. “Tu sei come uno di loro.” Questo vi dà veramente un senso di benessere, no? Questo è il nostro fardello.

... e gli oltraggi di chi Ti oltraggia sono caduti su di me. Questi oltraggi, questo loro atteggiamento è diretto a Dio perché la realtà è che non vogliono ciò che è vero. Non vogliono sapere che Cristo morì con le mani unite al di sopra della sua testa. Non morì secondo la menzogna che tanti portano attorno al collo con superbia. Oh, quanto piace a loro sentir dire questo. Non è incredibile?

Tutto questo è in realtà rivolto a Dio perché non vogliono la verità. Non vogliono sapere della Pasqua dell’Eterno. Non vogliono sapere dei Pani Azzimi o che non c’è nessun comando di celebrare il Natale e che Cristo non nacque in quel periodo dell’anno.

A loro non interessa sapere delle origini della Pasqua tradizionale. Non vogliono sapere che quest’osservanza veniva già condannata nell’Antico Testamento. La gente celebrava delle dee. Non vogliono sapere che tutta questa roba a che fare con le uova ed i coniglietti che proliferano sono connesse alla fertilità.

Non sanno nulla di ciò che risale alla storia su questo. Non vogliono saperlo ma vogliono che i loro figli vadano a raccogliere le uova. Capiamo che è questo che è stato loro insegnato, ma quando si arriva ai fatti, odiano la verità.

Gli oltraggi di cui qui parla, che sono stati diretti a Dio nel corso del tempo li sperimentiamo anche noi. Attraversiamo le cose che Cristo attraversò. È così perché si tratta di Dio, della verità, di un modo di vita che il mondo non può vedere, che non può comprendere fin quando Dio non inizia ad attirarlo con il Suo spirito santo. Non vediamo l’ora che arrivi il tempo quando al mondo verrà data quest’opportunità.

... e gli oltraggi di chi Ti oltraggia sono caduti su di me. Ho pianto affliggendo l'anima mia col digiuno, ma ciò mi è stato motivo d'infamia. Vediamo che in fin dei conti siamo noi che dobbiamo cambiare, che abbiamo il controllo solo su noi stessi. Non siamo stati portati su questa terra per controllare gli altri o per giudicarli. Sta a Dio fare questo. Ma se questa responsabilità ci viene data, Dio ci farà vedere che deve esser fatto secondo le Sue vie e da questo impariamo.

Il compito più grande è conquistare noi stessi, conquistare la nostra mente, desiderare di avere un cuore come quello di Davide, che mise Dio sempre al primo posto, quasi senza eccezioni. Sia nelle decisioni maggiori che minori, Dio era al primo posto. Davide sapeva che come pastore, Dio gli aveva dato il Suo aiuto e favore contro i pericoli che c’erano.

A volte ci chiediamo perché Dio ha chiamato noi. “Che cos’ho io? Di che uso posso essere?” Non sottovalutate il potere di Dio Onnipotente di plasmarvi ovunque voi siate, perché lo farà esattamente dove siete e in quello che state facendo. Farà cose nella vostra vita di cui nemmeno siete consapevoli, né capite, che hanno a che fare con la mente, che vi insegnano ad affrontare certe cose nella vita che potreste pensare siano piccole quando è detto e fatto. Sono infatti le cose piccole che sono estremamente importanti. È il modo in cui le affrontiamo spiritualmente che diventa enormemente importante. Che cosa incredibile!

Queste sono cose che impariamo sacrificando noi stessi, lottando contro noi stessi.

Versetto 11 – Ho pure indossato come vestito un sacco, ma sono divenuto per loro un proverbio. Viviamo un certo modo di vita, persino digiunando per averla. Il digiuno non è certamente una cosa piacevole. La verità è che non solo ci piacerebbe mangiare, ma a volte mentre mangiamo non siamo disciplinati – imbrogliamo! In altre parole, se state cercando di seguire un regime sano, ci sono certe cose che dovete fare.

Siamo in queste battaglie, ma quando non esercitiamo disciplina non usiamo necessariamente la parola imbrogliare, non a meno che si stia seguendo una dieta molto rigida, ma la realtà è che siamo assillati un po’ dalla voglia di aprire quella bustina di patatine (parlavamo di questo prima del servizio), o di tirare fuori il gelato dal frigo, ben conoscendo le conseguenze. Stiamo solo parlando di piccole cose fisiche.

Digiunare non è una cosa naturale, spontanea in noi. Nessuno ha la voglia di privarsi di acqua o di qualche altro tipo di bibita e di cibo per un giorno. È contrario al nostro modo di pensare. Tuttavia, impariamo delle grandi lezioni da questo processo che ci ricorda costantemente l’aspetto spirituale nelle nostre vite, che ciò che consideriamo sia qualcosa di piccolo, non è piccolo agli occhi di Dio.

Dio vi sta giudicando, sta vedendo se Lo mettete al primo posto nelle piccole scelte che fate nella vostra vita. Dio osserva il vostro comportamento con le persone di questo mondo, il modo in cui le trattate, per vedere se state essendo plasmati in modi che Lui potrà mettere a buon uso.

Romani 15:4 – Infatti tutte le cose che furono scritte in passato furono scritte per nostro ammaestramento... Non è incredibile? Stiamo qui leggendo della vita di Davide, storie di questa vita fisica, e possiamo vedere molto chiaramente che queste storie del passato vengono ora usate da Dio, in maniera opportuna, nelle nostre vite.

... affinché mediante la pazienza e la consolazione delle scritture noi riteniamo la speranza. È una cosa bellissima renderci conto cos’è che stiamo vivendo, e che è questo che ci vuole per farcela. Ci vuole molta pazienza. Questa è una battaglia in se stessa.

Ora il Dio della pazienza e dell’incoraggiamento... Il tempo della nostra attesa è in realtà molto breve. Io fui chiamato nel 1969. Nello schema delle cose è un periodo breve. È passato rapidamente. Le nostre esperienze, le scelte che facciamo, le cose che passiamo nella vita, tutto questo fa parte di un processo. Questo è vero specialmente da quando veniamo chiamati e Dio

comincia a plasmarci. Arriverà poi il giorno in cui Dio ci darà vita in un corpo spirituale, con una mente che sarà sempre piena dello spirito santo di Dio, che dimorerà sempre nel modo di vita di Dio e Dio in noi.

“Ora il Dio della pazienza...” Parlando di pazienza, da quanto tempo è che Dio sta aspettando? Ma se noi fissiamo gli occhi su una data e non si avvera, nessun problema, aspettiamo. Aspettiamo fin quando Dio agisce. In questo modo impariamo ad attendere fedelmente, sapendo che quando veniamo provati in questo modo, prima o poi Dio ci fa sempre capire cos'è che abbiamo attraversato e perché. Dio ce lo farà sempre vedere. Forse in alcuni casi non fino al Millennio, ma ci farà capire tutte queste cose.

Ora il Dio della pazienza e dell'incoraggiamento... Dio ci incoraggia con la Sua parola, con la Sua verità, mediante le cose che hanno luogo, che sperimentiamo in questa vita, vedendo le prove che Dio opera nelle nostre vite.

Il solo fatto che sappiamo la verità, se veramente la vediamo, è incredibilmente incoraggiante. Chi altro ce l'ha?

Ora il Dio della pazienza e dell'incoraggiamento vi dia di avere gli uni verso gli altri gli stessi pensieri, secondo Cristo Giosuè... Cosa significa “di avere gli uni verso gli altri gli stessi pensieri?” È così quando siamo in unità ed armonia con Dio, come infatti qui dice, “secondo Cristo Giosuè”. Come pensava Cristo? Dovremmo voler essere di mente simile a lui.

Abbiamo parlato di un cuore come quello di Davide, ma un cuore come quello di Cristo, che era la Parola di Dio fatta carne, va ben oltre quello di Davide.

... affinché con una sola mente... È bellissimo essere di una mente simile, di andare d'accordo. Ogni persona che ce la farà fino all'altra sponda sarà di mente simile.

... affinché con una sola mente e una sola bocca glorifichiate Dio. Parliamo con una sola bocca perché siamo d'accordo. Non diciamo cose che sono contrarie a ciò che viene insegnato dalla Chiesa di Dio. Diciamo la verità, in accordo con ciò che ci viene insegnato. Se qualcuno dovesse dire qualcosa di diverso, si spera che un interlocutore lo corregga, che confermi ciò che è vero e corretto e che la persona accetti la correzione. È così che funziona questo modo di vita.

Detto questo, ognuno di noi ha in occasioni diverse riscontrato che qualcuno non è stato d'accordo, che ha voluto che si creda qualcosa di diverso da ciò che è stato insegnato. Il modo in cui gestiamo una situazione del genere la dice lunga.

Ciò che desideriamo è di pensare nello stesso modo, di esprimere le stesse cose, ed in questo modo di glorificare Dio. Quanto sarebbe stato bello se fosse stato così con i ministri. Avevano studiato ed erano stati addestrati all'Ambassador College, in un bellissimo ambiente. A volte penso alle esperienze da me fatte, alla benedizione di Dio, che certe cose sono state plasmate in me. Ma che dire se uno non rimane fedele a questo? Che cosa orribile!

Penso al fatto che si insinuarono degli insegnanti che seminavano falsità in delle menti giovani e spesso ignare. Questi erano influenzati da Satana – cosa che Dio permise – con lo scopo di

arreca danno alla Chiesa più avanti nel tempo. Dio ha rivelato che è impossibile per gli esseri umani, ed anche per la Chiesa di Dio, governare con successo un gran numero di persone. Non è possibile perché noi umani siamo egoisti.

Col passar del tempo ci sono dei ministri che deviano, che fanno delle scelte sbagliate. Alcuni peccano ed imboccano una direzione diversa, per fare cose diverse che non dovrebbero fare. Quando questo succede, cominciano ad insegnare falsità. Questo ha un impatto sulle persone, sul loro modo di pensare e l'effetto si diffonde. Solo il Regno di Dio può governare fedelmente perché è in unità di mente con Dio Onnipotente.

Questo dimostra l'importanza di essere in unità di pensiero con Dio e di darci da fare a questo fine mentre siamo in questa nostra forma fisica, in forma ancora embrionale, nel Corpo di Cristo. Questo è l'unico modo per poter nascere, altrimenti saremo un aborto spontaneo.

Ci saranno milioni e milioni di aborti spontanei a causa delle scelte fatte. Ci saranno quelli a cui nemmeno sarà data la possibilità, a causa delle scelte da loro fatte. Comunque, mentre siamo nello stato embrionale, abbiamo la facoltà di scegliere, ma per quelli che non saranno in unità con Dio, Dio non permetterà che l'embrione raggiunga la piena maturità.

Le menti di molti, anche di tempi passati, sono fisse, come con certe persone nel periodo dell'Apostasia. Ci sono persone che hanno trasgredito troppo e che hanno commesso il peccato imperdonabile perché non vogliono pentirsi. Sono fissi nei loro modi. Queste persone non raggiungeranno la piena maturità embrionale. Anche se lo spirito di Dio sia stato loro dato, questo non vuol dire che Dio ha l'obbligo di farli nascere. Da questo possiamo imparare come Dio opera nelle nostre vite.

Di nuovo, ... ***affinché con una sola mente e una sola bocca glorifichiate Dio, che è Padre del nostro Signore Giosuè il Cristo. Perciò accoglietevi gli uni gli altri***, parlando della Chiesa, ***come anche Cristo ci ha accolti per la gloria di Dio***. Vediamo che siamo stati accolti. Siamo stati chiamati. Siamo stati perdonati del peccato tramite il suo sacrificio, sacrificio che ci ha permesso di essere in unità con Dio Padre e con Cristo per ciò che ha fatto per noi. Siamo benedetti che le loro vite possano dimorare in noi.

... come anche Cristo ci ha accolti per la gloria di Dio. Or io dico che Giosuè il Cristo è diventato ministro dei circumcisi in favore della verità di Dio. La Parola di Dio fatta carne affinché noi si potesse avere la verità di Dio, di essere circumcisi di mente, non nella carne ma del cuore, di avere un cuore come quello di Davide e ancor di meglio. Di avere il tipo di cuore che era in Giosuè, nostro Sommo Sacerdote, prima che venisse assassinato. È per questo che ci diamo da fare, per pensare verso l'un l'altro con quel tipo di mente. Questa capacità ci viene data tramite il potere e la forza nelle nostre vite.

Sebbene Israele sia stata fondata da un grande esercito tramite le battaglie che hanno combattuto, le nostre battaglie sono spirituali. Le nostre battaglie sono diverse. Con Dio Onnipotente nelle nostre vite e nelle nostre menti, abbiamo la capacità di fare scelte che hanno un potere incredibile e un impatto che durerà per sempre. È difficile per noi capire come sarà, cosa significhi essere nella Famiglia Dio, vivere eternamente.

La nostra vita è breve. Stamattina, parlando al telefono, gli ho detto che stiamo arrivando alla fine. Non stavamo parlando della fine di quest'era, ma che ci stiamo scaricando. I nostri orologi [interni] non si stanno caricando. Questo è qualcosa che uno impara ben bene ad un certo punto nella vita, specialmente se sei passato per certe esperienze... come quando mi hanno aperto il torace.

Ci rendiamo conto che questo fa parte del processo della vita. Tutte queste cose ci fanno capire perché è importante che anche durante il Millennio ci sia la morte. Attraverso questo processo, noi umani dobbiamo imparare che siamo degli esseri temporanei. Dio non è in obbligo di darci la vita. Ci ha benedetti con questa vita, ma ciò che facciamo con questa sta a noi scegliere. Sta a noi scegliere quando Dio ci dà la Sua verità. La vogliamo, la vogliamo con grande desiderio? La scelta è nostra. Siamo disposti a combattere con tutto il nostro essere? È Dio al primo posto? Solo noi possiamo rispondere a questo.

Questo è un passaggio bellissimo. ***Or io dico che Giosuè il Cristo è diventato ministro dei circoncisi in favore della verità di Dio***, con lo scopo che possa esser ricevuta da noi, ***per confermare le promesse fatte ai padri...*** A differenza delle promesse di una nazione fisica, questa è una promessa spirituale, di poter entrare in una famiglia spirituale con il Re dei re a capo, che ci fa da guida.

Versetto 9 – ... ed ha accolto i gentili per la Sua misericordia, affinché glorifichino Dio.

Vediamo che questo processo non si limita all'Israele fisico ma che questo piano di Dio, nel tempo, accoglie ogni essere umano. Il lignaggio fisico di una persona non la rende superiore a un'altra. Di questo sono grato. In me ci può essere un briciolo di israelita, ma non lo sono. Mia moglie sa cosa sono. Assiro. Tedesco. Ho quel tipo di mente.

... ed ha accolto i gentili per la Sua misericordia, affinché glorifichino Dio come sta scritto: Per questo Ti celebrerò, Ti ringrazierò, in sostanza, ***fra i gentili, e canterò le lodi del Tuo nome.*** Che benedizione! Che cosa incredibile ci ha dato Dio. Non per via di un lignaggio fisico, ma per via del Suo scopo per tutta l'umanità.

E altrove la scrittura dice: Rallegratevi, o gentili, col Suo popolo. Dio qui enfatizza il fatto che questo Suo piano accoglie tutti noi.

Ricordo quando nella Chiesa era ragione d'orgoglio quando alcuni dicevano con convinzione, "Sai, discendo dalla tribù di Giuda". Questo era proprio la ciliegina sulla torta perché Cristo era di Giuda. E forse imparentato con lui? Hmm, altroché ciliegina! Oppure, "So di appartenere a Efraim" o "Sono di Manasse", o quello che sia. "Ma israelita? Assolutamente sì! Siamo venuti da quella parte del mondo e ora ci troviamo qui."

Scusate, ma la mente carnale è qualcosa di incredibile. Dobbiamo però vivere le esperienze di questo processo fisico.

È per questo che il numero 144.000 presentava un dilemma. Dodicimila da ciascuna delle tribù. Veniva visto solo dal lato fisico. 12.000 di Giuda, 12.000 di Manasse, 12.000 di Efraim, eccetera. La logica era che dovevano appartenere a quelle tribù.

Ma nel tempo abbiamo imparato che non è così. Non ha nulla a che vedere con ciò che è fisico. Nel Suo piano, Dio ha stabilito questi nomi nel Suo Regno secondo certi criteri spirituali.

Di nuovo, fisico/spirituale, una differenza come tra il giorno e la notte. Le scritture enfatizzano questo punto.

E altrove la scrittura dice: Rallegratevi, o gentili, col Suo popolo. “Col Suo popolo.” Verremo tutti riuniti come un solo popolo, per far parte di una famiglia. Così dobbiamo vedere l’un l’altro nella Chiesa. Che cosa bella se avessimo avuto una capacità spirituale più grande di vederlo in questo modo durante Filadelfia e Laodicea.

Alcuni credevano che Filadelfia era l’era più importante perché è Filadelfia” e questa la dice tutta! Alcuni volevano che ci si chiamasse Filadelfiani. Ah sì? Non si rendevano conto che Filadelfia si riferisce ad un amore fraterno. Ma dove lo mettevano l’agape – l’amore di Dio?

E altrove la scrittura dice: Rallegratevi, o gentili, col Suo popolo. Dobbiamo tutti diventare una famiglia. Maschio e femmina devono diventare una famiglia che non è composta da maschi e femmine perché nella Famiglia di Dio non c’è genere. Gli esseri umani si credono uno superiore all’altro. Tutte queste cose devono essere espurgate con un buon enteroclisma spirituale!

Versetto 12 – Ed ancora Isaia dice: Spunterà un germoglio dalla radice di Iesse, e colui che sorgerà per governare i gentili; le nazioni spereranno in lui. Ogni popolo. Dobbiamo quindi stare attenti nel modo in cui giudichiamo. La nostra tendenza è di giudicare carnalmente, cosa che Dio non vuole che noi si faccia. Dio vuole che noi si pensi come Lui, di imparare a giudicare secondo le Sue vie, secondo il Suo modo di pensare, in base alla Sua legge.

Versetto 13 – Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere. Vien detto molto qui, cose difficili a digerire spiritualmente. Queste parole non si limitano a descrivere la speranza che abbiamo in noi che si basa sulla verità, a ciò che cerchiamo per via di ciò che Dio ha messo nella nostra mente. Va oltre. È una questione di imparare, di sapere e di desiderare la gioia e la vera pace che viene da Dio. Sono cose che non possiamo dare a nessuno.

È alla Festa dei Tabernacoli che spesso sperimentiamo questo ad un maggior livello. Almeno spero che sia così [per voi]. Lo dico perché a volte anche alla Festa la natura umana fa da ostacolo. Ma è allora che, generalmente, lo sperimentiamo più di qualsiasi altro periodo dell’anno. È allora che valorizziamo di più le persone, con gioia e felicità. È qualcosa di cui dobbiamo far presa, cui ritenere sempre nel nostro cuore e mente verso l’un l’altro.

Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere – Nel credere la verità, la parola di Dio. – ***affinché abbondiate nella speranza.*** Più forte è la convinzione in ciò cui Dio ci ha dato, ciò in cui crediamo, più forte sarà la speranza in noi. Meno peccati abbiamo nella nostra vita, maggiore sarà la nostra unità e dedizione nel mettere Dio al primo posto. È qualcosa che Dio dà alla nostra mente tramite il potere del Suo spirito, al punto che le altre interferenze non sono presenti allo stesso livello. È qualcosa che non possiamo dare a nessuno. È qualcosa che potete ricevere tramite il vostro rapporto con Dio e Dio solo.

“Affinché abbondiate nella speranza”, che questa speranza diventi più forte. È come quando si arriva a conoscere la verità e ce la vogliamo tener stretta con tutto il nostro essere, risoluti di vivere secondo i suoi precetti, non permettendo che altre cose facciano da intralcio. In questo modo diventiamo progressivamente più forti in ciò che crediamo, nel nostro obiettivo ed in ciò che Dio sta facendo nella nostra vita. E chi potrà separarci da questo?

Questi versetti in Romani parlano di questo ed è per questo che mi piacciono tanto. Chi vi separerà dall’amore di Dio? Cosa o chi? Abbiamo in noi questo tipo di convinzione e di determinazione? Dovremmo averle.

... per la potenza dello spirito santo. Ecco perché è così pericoloso se cominciamo a stringere il cordone ombelicale da cui riceviamo il potere dello spirito nella nostra vita, o di essere separati dallo spirito. Mentre questo succede, veniamo separati precisamente da ciò di cui abbiamo bisogno più di qualsiasi altra cosa per poter continuare a crescere e conquistare.

Spero riconosciate questo potere spirituale che Dio ha dato ad ognuno di voi, un potere che fa sembrare molto piccolo quello dato agli israeliti per istituire la loro nazione fisica. Sono molto poche le persone che hanno sperimentato questo nella loro vita finora. Siamo incredibilmente benedetti.

Ritorniamo ora a **2 Samuele 6:1 – Davide radunò di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele, i soldati di cui abbiamo letto nelle Cronache. ... in numero di trentamila.**

Poi si levò e partì con tutto il popolo, ossia con quel suo esercito, **che era con lui da Baale di Giuda,** più generalmente indicato come Kirjath-Jearim nelle scritture, **per trasportare di là l'arca di Dio...** Era lì che si trovava l’arca di Dio, la cui storia conosciamo. Non è passato molto tempo da quando abbiamo letto parte di quella storia.

... col nome stesso dell'Eterno degli Eserciti, che siede tra i cherubini. Fu molto significativo per gli israeliti avere di nuovo l’arca tra loro. Dobbiamo comunque ricordare che non era una cosa spirituale ma molto, molto fisica perché sappiamo che non è in essa che Dio dimora. Dio non siede tra quei due cherubini. Lo scopo di quella rappresentazione era di condurre la mente alla comprensione di cose più grandi che riguardano Dio, cose di cui Davide imparò ed in cui crebbe nel corso del tempo, sulle quali scrisse molti Salmi.

Il lavoro di Dio con Davide era a questo punto solo in una fase iniziale. Di nuovo, quello era un mondo molto carnale, ma il ritorno dell’arca fu per loro, comprensibilmente, una cosa molto significativa.

E posero l'arca di Dio sopra un carro nuovo e la tolsero dalla casa di Abinadab che era sul colle; Uzzah e Ahio, figli di Abinadab, guidavano il carro nuovo. Prepararono tutto perché vollero far le cose perbene e collocare l’arca sul carro.

Così condussero via l'arca di Dio dalla casa di Abinadab che era sul colle, e Ahio andava davanti all'arca. Qui fa vedere parte di ciò che fu fatto per portare l’arca in processione.

Davide e tutta la casa d'Israele suonavano davanti all'Eterno ogni sorta di strumenti di legno di cipresso, vediamo che si diedero a suonare, cetre, arpe, tamburelli, sistri e cembali. Quando giunsero all'aia di Nakon, Uzzah stese la mano verso l'arca di Dio e la sostenne, perché i buoi inciamparono.

Possiamo imparare un'importante lezione da questo versetto. A quel tempo nella storia, il giudizio di Dio era qualcosa che non capivano, a causa di ciò che era stato perso nella conoscenza e nella comprensione. Stabilire Israele implicava in parte iniziare a stabilire la verità. Ancora una volta, quella verità era solo su un piano fisico perché era tutto ciò che erano in grado di affrontare a quel tempo. Per la maggior parte, tutto implicava obbedienza e comprensione ad un livello fisico. Non era comprensione spirituale per loro.

Penso a noi. Penso alla Chiesa negli ultimi 2.000 anni e a quanto Dio ha dato, come vediamo nelle scritture come quelle che abbiamo letto poco fa. Quando confrontiamo la nostra comprensione con ciò che era stato precedentemente conosciuto, vediamo che ci è stato dato molto di più, ben oltre a quelli del passato. A volte possiamo non apprezzare veramente ciò che ci è stato dato da Dio. Possiamo non comprendere la profondità e il potere di ciò che ci è stato dato. Questa è una cosa orribile, perché quest'omissione ci impedisce di avere una maggior gratitudine ed apprezzamento nei confronti di Dio. Più apprezziamo e ringraziamo, più diventa facile per noi mettere Dio al primo posto nella nostra vita.

Allora l'ira dell'Eterno si accese contro Uzzah. Di nuovo, ho spesso spiegato il significato implicito nella parola tradotta in "ira". C'è una differenza nell'*ira* di Dio e quella espressa dagli esseri umani. A differenza dagli esseri umani, la cosiddetta *ira di Dio* non ha mai comportato una perdita di controllo da parte di Dio. Gli esseri umani possono diventare così emotivi che finiscono con il perdere il controllo e quindi pensano in modo sbagliato. Con Dio non è mai così. Il Suo giudizio è sempre giusto, è un giudizio retto che viene somministrato, in modo che le persone possano imparare. Perché è una questione di amore e misericordia da parte di Dio.

In questo caso particolare, voglio solo aggiungere ciò che è stato scritto in **1 Cronache 13:10** che è pertinente a quanto accadde. Dice: ***...perché aveva steso la sua mano sull'arca.*** Questo è il resto della storia. Uzzah mise le mani sull'arca, e fu questo il problema. Non avrebbe dovuto toccarla; mani umane non avrebbero dovuto toccare l'arca.

2 Samuele 6:7 — e là Dio lo colpì per la sua colpa. Si potrebbe pensare, beh Uzzah era innocente; non sapeva che stava facendo qualcosa di sbagliato. ***... ed egli morì in quel luogo presso l'arca di Dio.*** Vediamo le cose, a volte viviamo esperienze nella vita e possiamo trovarci di fronte a una situazioni in cui dobbiamo giudicare e prendere certe decisioni.

Molti nella chiesa di Dio nel tempo hanno lottato con alcune di queste cose. Ciò che si impara dipende dal nostro spirito ed atteggiamento perché alcune di queste cose determinano se troverete da ridire su Dio, se Lo accuserete. Oppure potrete imparare da ciò che ci lascia perplessi, comprendendo che c'è qualcosa da imparare. L'atteggiamento deve essere: "Ho qualcosa da imparare. Se c'è qualcosa che non va, è in me, non in Dio".

Non vorrei essere nei panni di qualcuno che punta il dito contro Dio. Ma queste cose sono successe nel tempo. Dio è stato spesso misericordioso con le persone nella Chiesa quando ciò è accaduto, perché il Suo grande desiderio è stato quello di aiutarli a superare quell'atteggiamento sbagliato, di insegnare loro, se sono infatti disposti ad imparare da ciò che Egli ha desiderato mostrare loro.

Di nuovo, **... e là Dio lo colpì per la sua colpa.** Fu quindi Uzzah che sbagliò? Sì. Ma vedremo il motivo per questo suo errore. **... ed egli morì in quel luogo presso l'arca di Dio.** Vediamo, quindi, che fu persa una vita. Quello fu il giudizio di Dio, un giudizio giusto e corretto.

La parola che è stata qui tradotta in "rabbia" racchiude un'emozione ardente. Davide si arrabbiò con Dio a causa di ciò che Dio aveva fatto in quella situazione. Davide aveva fortemente desiderato riportare l'arca a Gerusalemme. Nel suo cuore era il desiderio di voler onorare Dio. Ma Davide aveva bisogno di iniziare a imparare certe cose. Le imparò tramite ciò che accadde.

Così era il cuore di Davide. Visse quell'esperienza e dovette combattere contro se stesso. Davide dovette imparare da un'esperienza che trovò difficile accettare, ed in questa sua lotta fu disposto a fare un autoesame. Era disposto a passare attraverso tutto ciò che era richiesto, col fine di pensare in un modo corretto, perché amava Dio.

Continua dicendo, **a causa dello sfogo dell'Eterno contro Uzzah. Così quel luogo fu chiamato Perets-Uzzah**, che significa "Sfogo contro Uzzah", **fino ad oggi.** Quindi, questo era ciò che il luogo fu stato chiamato per tutto quel tempo, fino al punto di questo scritto.

2 Samuele 6: 9 — Davide in quel giorno ebbe paura dell'Eterno e disse: Come può venire da me l'arca dell'Eterno? Ebbe paura perché doveva aver visto qualcosa dentro di sé, un'emozione suscitata in se stesso verso Dio, un'emozione che non gli piacque. Ciò accade a tutti coloro che sono stati chiamati da Dio. Abbiamo tutti bisogno di affrontare varie cose che sono accadute nella nostra vita, rendendoci conto di quanto possano essere pericolosi tali emozioni e pensieri.

Dobbiamo pensare nel modo corretto verso Dio, non importa cos'è che potremmo sperimentare, non importa quanto sia difficile per noi passare attraverso qualcosa, non importa cosa ci viene tolto nella vita che forse ci sta più a cuore, qualunque cosa possa essere. Non importa cosa possa essere nella vita, se iniziamo a trovare difetti in Dio, dovremmo avere il desiderio di frenare immediatamente e renderci conto che c'è qualcosa che non capiamo. La colpa non può essere di Dio.

Quindi, con un atteggiamento corretto di spirito, una persona può iniziare a imparare. Dio inizierà a mostrarci ciò che ancora non vediamo. Ci mostrerà ciò che dobbiamo arrivare a vedere. Ma qual è la cosa più importante in tutto ciò che abbiamo appena discusso? L'esperienza di ciò che hanno vissuto i fratelli. Dobbiamo renderci conto che pericolo si corre quando la mente umana trova colpa con Dio. Veramente.

Così Davide non volle trasportare l'arca dell'Eterno presso di sé nella città di Davide, ma la fece trasferire in casa di Obed-Edom di Gath. E dice: L'arca dell'Eterno rimase tre mesi in casa di Obed-Edom di Gath, e l'Eterno benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa.

Quindi, poiché l'arca era lì, Dio iniziò a benedire la casa e le persone, in tutto ciò che faceva parte della loro vita in una società agraria (i loro animali e così via).

Versetto 12 - Allora fu detto al re Davide: L'Eterno ha benedetto la casa di Obed-Edom e tutto ciò che gli appartiene... In altre parole, si trattava di ciò che possedeva Obed-Edom, della sua ricchezza. Era stato benedetto di più a causa di ciò che era accaduto. Questo era molto evidente nelle loro vite; erano evidenti agli altri le grandi benedizioni che lui ed i suoi avevano ricevuto. Non era un segreto, era evidentemente che proveniva da Dio; non era una cosa normale.

Dice, ***a motivo dell'arca di Dio.*** Perché era lì, a casa di Obed-Edom. ***Allora Davide andò e trasportò l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom nella città di Davide con gioia.***

Che cosa incredibile attraversare tutto questo ed imparare attraverso questo processo. Nella nostra vita affrontiamo molte cose mentre Dio ci plasma e ci modella. Queste cose non furono intese che fossero facili. Ci sono cose che ci costringono ad esaminare il modo in cui pensiamo e quelli sono momenti importanti della vita. Le scelte che facciamo in quei momenti determinano la direzione che prenderemo. È proprio così. Determinano se saremo in grado di continuare o meno sul sentiero, se saremo plasmabili o meno, se saremo di spirito umile o meno.

Quei momenti sono importanti perché le nostre scelte non possono essere conosciute finché non li abbiamo vissuti. Non si può sapere cosa uno sceglierà di fare finché quei momenti non accadono nella vita. E poi Dio ci benedice, in quanto il nostro vero pensiero può essere manifestato.

Versetto 13 - Quando quelli che portavano l'arca dell'Eterno ebbero fatto sei passi, egli immolò un bue e un vitello grasso. Mi piace leggere questo versetto perché fecero solo sei passi e si rallegrarono. Sebbene avessero fatto solo pochi passi, ne rimasero entusiasti; se ne rallegrarono. Meraviglioso! Potrete capire gran parte dell'emozione in una situazione del genere.

Davide danzava con tutte le sue forze davanti all'Eterno, cinto di un efod di lino. Un tipo di grembiule di lino. ***Così Davide e tutta la casa d'Israele trasportarono l'arca dell'Eterno con grida di giubilo e a suon di tromba.*** Erano entusiasti di ciò che stava accadendo. Rimasero commossi da ciò che stava accadendo. Il loro desiderio (che era su un piano fisico) aveva un significato incredibile per loro, di avere l'arca e di poterla portare a Gerusalemme. La storia dell'arca era incredibile; era stata con loro da quando erano stati nel deserto.

Davide aveva un ardente desiderio, perché Dio benedisse l'uso fisico dell'arca in relazione alle cose che avvennero con Israele. Questo era capito dagli israeliti. Tuttavia, Davide crebbe nel tempo per comprendere in modo più completo l'importanza di tutto ciò che era spirituale in un rapporto con Dio. L'arca rimase importante per il resto di Israele, insieme ai desideri che Davide aveva per quella nazione.

Voglio leggere per vedere come questo è stato espresso in **1 Cronache 15: 1-2**. Leggerò i due versetti qui e tornerò subito a 2 Samuele. ***Davide si costruì delle case nella città di Davide, preparò un posto per l'arca di Dio ed eresse una tenda per essa. Allora Davide disse: Nessuno deve portare l'arca di Dio all'infuori dei Leviti.*** Questo era un ordine che era stato dato a Israele molto tempo prima, ma poi avevano perso di vista ciò che Dio aveva comandato.

Ci sono cose che possiamo subire nella vita, che a volte Dio ci permette di sperimentare, in modo che si possa arrivare a capire l'importanza della verità. La verità è particolarmente importante per noi quando ci viene restituita. Arriviamo a vedere quanto sia preziosa, quanto sia davvero importante e cosa significhi veramente. L'abbracciamo di più.

Davide ovviamente abbracciò quella verità, crescendo di più nel suo rapporto con Dio, nel suo desiderio di onorare Dio e di fare le cose in accordo con le vie di Dio. Questo è il desiderio che deve prevalere su ogni aspetto della nostra vita quando Dio lavora con noi.

La scrittura dice: ***...perché l'Eterno ha scelto loro per portare l'arca di Dio. Fantastico! ... e per servirLo per sempre.***

Oggi mi fermo qui. Torneremo a 2 Samuele 6 la prossima settimana.

Ancora una volta, che storia incredibile abbiamo letto, su cose che sono state fatte fisicamente e da cui possiamo imparare. C'erano cose che Dio fece per stabilire un popolo fisico e che ha fatto con noi per stabilirci, cose dalle quali possiamo imparare. Il potere e la forza che riceviamo sono su un piano spirituale e non fisico. Mi riferisco a ciò che è mediante la parola di Dio, la verità di Dio. Può essere così facile per noi, se non stiamo attenti, non riconoscere ciò che ci è stato dato. Quanto è importante che si comprenda con tutto il nostro essere la verità di Dio che siamo stati benedetti nel vedere e conoscere, verità che gli altri non possono vedere e conoscere. La possiamo capire solo grazie allo spirito santo di Dio.

Questo dovrebbe essere incredibilmente incoraggiante per noi, perché è la prova che ci è stata data. Ci è stato dato come prova il fatto che vediamo e sappiamo tramite lo spirito di Dio. Questa è la prova che Dio sta lavorando con noi in un modo molto potente. È bellissimo!